

**AMBIENTE.** Amici della Terra Lago d'Idro e Valle Sabbia e Legambiente Lombardia lanciano una sfida culturale a tutti i 24 comuni sparsi dal Trentino al Mantovano

# Eridio e Chiese, serve un patto tra gentiluomini

Una petizione che anche on line dice alt «alle speculazioni private» e lancia l'idea di un ente paritetico per un uso equo del bene acqua

Paolo Baldi

«Dal 2007, grazie ad anni di proteste e pressioni, il tabù dei 3,25 metri di escursione verticale è stato superato da un accordo temporaneo, ed è iniziata la più lunga sperimentazione mai attuata da queste parti che ha ridotto il prelievo d'acqua dal lago d'Idro a un metro e mezzo: funziona così da 10 anni, il lago è tornato al suo aspetto originario, e nonostante la riduzione del flusso non ci risulta che nessuna azienda agricola della pianura sia fallita per carenze idriche».

Gianluca Bordiga, presidente degli Amici della Terra lago d'Idro e Valle Sabbia, ha riassunto con questo semplice quadro, ieri, la possibilità (prima ancora che la necessità) di arrivare a una gestione paritetica del bene acqua, presentando insieme alla presidente di Legambiente Lombardia, Barbara Meggetto, una nuova campagna studiata in tandem dalle due associazioni che stavolta punta alla tutela dell'intero bacino fluviale-lacustre rappresentato dall'Eridio e dal Chiese a Nord e a Sud del lago; una campagna che si rivolge a tutti i 24 comuni delle tre pro-

vince attraversate dal fiume; alle amministrazioni locali ma anche a tutti i cittadini residenti e a ogni associazione presente in questi territori.

È una grande sfida culturale prima ancora che politica quella lanciata da Amici della Terra e Legambiente: una sfida che chiede alle popolazioni di «riavvicinarsi» all'acqua per proteggerla, e agli enti locali di scegliere tra il disinteresse e la tutela spingendo per la nascita di entità gestionali alle quali nessuno ha finora mai pensato lasciando così spesso spazio alla speculazione pura di tipo privatistico: un contratto di bacino e un ente paritetico per la gestione equa dell'oro blu; ma prima ancora la definizione di un «bilancio idrico» lungo tutta l'asta del Chiese, Eridio compreso, per capire davvero quanta acqua arriva, chi la usa come e perché.

**TUTTI** questi impegni, insieme a quelli di ammodernare un sistema di irrigazione della pianura obsoleto che spreca quantità enormi di materia prima, di superare la feno (mai cancellata) che fino al 2002 prevedeva appunto uno svaso dell'Eridio a 3 metri e 25, e di realizzare fogne e depuratori, sono contenuti



Una bella immagine del lago d'Idro visto dai rilievi di Ponte Caffaro

**Il primo passo è il bilancio idrico: un quadro chiaro sulle risorse e su chi la sfrutta quando e perché**

nella petizione che le due associazioni stanno per sottoporre innanzitutto ai 24 municipi citati poco sopra, ai cui consigli comunali i promotori chiedono un pronunciamento ufficiale, e che da ieri può essere sostenuta da tutti on line: la si trova su [change.org](https://www.change.org/p/salvia-mo-il-lago-d-idro-e-il-fiume-chiese) al link <https://www.change.org/p/salvia-mo-il-lago-d-idro-e-il-fiume-chiese>.

Un cambio è urgente, e non solo per l'incombere delle gigantesche opere di svaso progettate dalla Regione. Solo nel settore sublacuale del Chiese funzionano già 19 cen-

trali idroelettriche, «e i tratti di fiume prosciugati dalle opere di presa non mancano - ricorda Barbara Meggetto -. Per questo bisogna definire l'insieme delle regole di utilizzo della risorsa idrica del bacino». E per questo non solo alle autorità locali, ma anche a quelle nazionali e comunitarie, si chiede appunto la creazione di un ente paritetico di coordinamento.

La petizione resterà aperta fino al 31 dicembre; si vedrà chi avrà il coraggio di tutelare gli interessi collettivi a partire da quello primario: l'ambiente. •

## La proposta

Dai trentini il primo invito a compensare gli interessi

Anche una parte della politica si muove apparentemente nel senso della tutela di acqua e territorio dell'alta Valsabbia. Nei giorni scorsi dal Trentino è arrivata una proposta concreta che invita la Regione Lombardia a un gruppo di lavoro per la revisione del regolamento del 2002; quello che consente uno svaso del lago di 3 metri e 25 centimetri.

**GLI INCONTRI** promossi dai comitati di difesa del lago, la firma di un accordo temporaneo fra Lombardia e Provincia autonoma di Trento per la gestione coordinata dell'Eridio e dei serbatoi dell'alto Chiese nei prossimi 4 anni e la notizia che ci vorrà ancora del tempo prima che inizino i lavori per la realizzazione delle nuove opere di svaso volute da Milano hanno riacceso l'attenzione, e dal Trentino è arrivata la proposta dell'assessore Mauro Gilmozzi.

Il responsabile di Infrastrutture e Ambiente di Trento ricorda che «il protocollo operativo temporaneo ha validità fino alla conclusione dei lavori di messa



L'Eridio in tutta la sua bellezza

in sicurezza del lago e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2020. In questo documento si prevede che l'escursione del livello sia contenuta entro 130 centimetri rispetto alla quota di massima regolazione (attualmente consentita a 368,50 metri sul livello del mare dal ministero delle Infrastrutture), ma dopo il 2020 rientrerebbero in vigore le norme contenute nel regolamento del 2002, che indica detta escursione in 325 centimetri; per questo è necessario un gruppo di lavoro che avvii un percorso condiviso per stabilire i livelli idrici più favorevoli non solo alla vita del lago e del suo ambiente, ma anche all'equilibrato contemperamento degli interessi in gioco».

Una presa di posizione che non poteva non essere accolta positivamente da chi attorno al lago ci vive. Adesso, ricorsi aperti e petizioni a parte, la speranza è che con quasi 4 anni di tempo i due enti interessati, magari (finalmente) coinvolgendo le realtà locali, trovino la soluzione giusta per il lago nel rispetto di tutti gli interessi. **M.ROV.**



## ENCICLOPEDIA DEGLI ESPERIMENTI

Come fanno le immagini a "entrare nel tuo occhio"?  
Come riesce il tuo orecchio a percepire le onde sonore? Esistono davvero 5 gusti che la tua lingua riesce a percepire? Sai davvero come è fatto il pianeta su cui abiti? Cosa c'è negli alti strati d'aria dell'atmosfera? Che cosa accomuna luce e calore? Perché il ferro è attratto dai magneti? Come si costruisce una batteria naturale? A queste e a molte altre domande troverai risposta non solo leggendo ma anche cimentandoti in 100 e più esperimenti.

**OLTRE 100 ESPERIMENTI DA FARE A CASA**

**IN EDICOLA A € 9,90 CON**

Più il prezzo del quotidiano

